

calendario **2019** filatelico

GRUPPO FILATELIA RELIGIOSA - DON PIETRO CERESA



Papa Francesco invita i fedeli di tutto il mondo
«a pregare il Santo Rosario
e a unirsi in comunione e in penitenza,
come popolo di Dio,
nel chiedere alla Santa Madre di Dio
e a San Michele Arcangelo
di proteggere la Chiesa dal Diavolo,
che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi»

I SANTI PROTETTORI



Filatelia Religiosa Flash

Circolare d'informazione riservata esclusivamente ai soci del Gruppo di Filatelia Religiosa "Don Pietro Ceresa" – To
Sede : Via Maria Ausiliatrice, 32 – 10152 TORINO
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

GRUPPO DI FILATELIA RELIGIOSA DON PIETRO CERESA

Sede Sociale: Via Maria Ausiliatrice n.32
10152 Torino Valdocco
Sito internet: www.filateliareligiosa.it



Corrispondenza

Presidente Angelo Siro
via Paganini, 11 10042 NICHELINO (TO)
e mail: angelo.siro1@gmail.com
cell. 3472763876 fax 0116270150
Segretario Silvano DiVita
via S. Martino, 14 10036 SETTIMO T.SE (TO)
e mail: silvano.dv@libero.it



Fonti di informazioni per la stesura dei testi

Santi protettori: vita, lavoro, miracoli, ed. Mondadori
Vite dei Santi, Donald Attwater, ed. Piemme
Piccolo atlante dei Santi di campagna – Protettori e patroni,
A. Zanoncelli, ed. Del Baldo
www.santiebeati.it, Wikipedia;
<https://colnect.com/it/stampa/countries>

progetto grafico e impaginazione Sandro Manfrinati
stampa Tipografia BRM - Nichelino

calendario filatelico 2019

Filatelia Religiosa. La nascita del Gruppo è legata al centenario della morte di don Bosco nel 1988, quando don Pietro Ceresa, all'epoca direttore del Centro di Documentazione Mariano dei Salesiani di Valdocco e collezionista di filatelia salesiana, aveva promosso nella cripta del Santuario, una mostra filatelica e aveva invitato i collezionisti di tematica religiosa a partecipare con i loro studi e le loro ricerche filateliche.

Da allora l'Associazione, dedicata a Don Ceresa stesso dopo la morte, si è diffusa coinvolgendo Soci in tutta Italia e in alcuni Paesi Europei, promuovendo centinaia di mostre e annulli commemorativi, pubblicando la rivista trimestrale "Filatelia Religiosa Flash" e il sito internet www.filateliareligiosa.it, dove vengono raccolti gli articoli e i contributi dei vari soci e collaboratori, non solo cristiani.

La collana dei calendari filatelici a tematica religiosa, che ha ottenuto lusinghieri successi negli anni precedenti, continua.

Il 2012 era dedicato ai santi noti e meno noti: "francobolli e annulli ...in Paradiso";

il 2013 rendeva onore alla Madonna "un anno con Maria nel mondo...filatelico";

il 2014 riuniva i diversi credo in "tante religioni per un calendario filatelico di fratellanza";

il 2015, bicentenario della nascita di don Bosco, rendeva omaggio al Santo con "da Valdocco ai confini del mondo ... per i giovani";

il 2016, Anno della Misericordia, il tema era "Anno Giubilare - Misericordiosi come il Padre" lo stesso usato per l'evento ufficiale;

il 2017 ha evidenziato la grande ricchezza delle feste popolari religiose che ricorrono in Italia dalle grandi città ai più piccoli borghi; il 2018 è stato un excursus sulle numerose iniziative che la "chiesa italiana" aveva promosso durante l'Anno Giubilare.

Anche il 2019 propone il suo calendario con un tema specifico "I Santi Protettori". Non è una ripetizione delle feste mariane o di quelle popolari. Vengono presentati i santi protettori delle professioni, delle varie attività domestiche e sociali; si scoprono i santi da invocare nelle varie situazioni della vita. A quelli già noti, si alternano quelli meno conosciuti a cui sono attribuite dalla Chiesa o dalla tradizione popolare curiose protezioni o invocazioni. Quasi tutti sono anche protettori di diocesi, parrocchie, nazioni, città e paesi. Per il poco spazio a disposizione non vengono specificati. Così come i Santi a cui è affidata la protezione solo di uno o più Stati sono riportati nell'ultima pagina e non nel mese della loro festa.

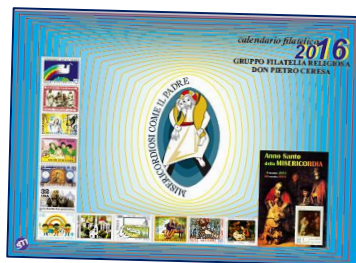
Si ringrazia

Roberto Monticini che ha autorizzato l'utilizzo del suo sito "il Postalista" con la rubrica "Santa Paziienza", permettendo così di rilevare molti suoi francobolli;

i Soci che hanno collaborato, in particolare Franco Meroni, per la ricca documentazione filatelica inviata;

l'amico Sandro Manfrinati, che si è prestato ancora a curare la complessa veste grafica nonché la revisione dei testi.

Ha scritto Vittorio Messori "Riscalda il cuore pensare che, nel cattolicesimo, nessuno è mai solo, tutti godono sempre di una numerosa e rassicurante compagnia: un angelo custode esclusivo, per ciascuno; il santo di cui porta il nome che lo prende sotto la sua protezione dal battesimo alla morte; un altro santo patrono del paese o città dove vive; un patrono pure per qualunque mestiere egli pratichi". (tratto da "Quando il cielo ci fa segno" ed. Mondadori)

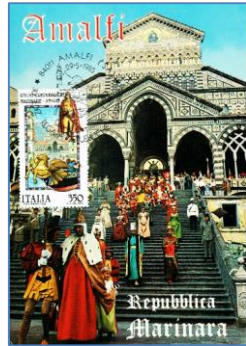


Eventuali richieste di copie dovranno pervenire alla Redazione.

I Santi Protettori

Il culto dei santi Protettori cittadini ha origine nell'alto medioevo e in età comunale trova la sua massima diffusione assumendo rilevanza giuridica e civile.

Già nell'antico mondo greco troviamo una tradizione che si richiama al culto dei protettori della città individuati tra gli eroi, uomini divinizzati distinti dagli dei. Questi culti pagani vengono gradualmente sostituiti da quelli cristiani a partire dal IV secolo d.C. quando Teodosio I fece del cristianesimo la religione di stato dell'impero romano.



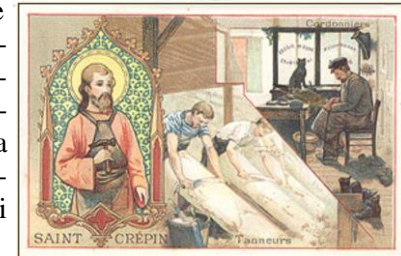
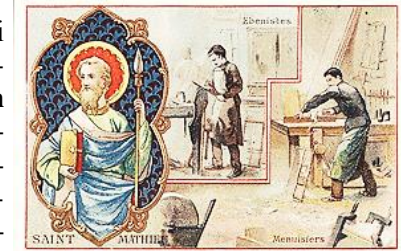
Da allora diverse comunità ecclesiali iniziarono a porsi sotto la protezione oltre che della Vergine e del Signore anche di un santo. In molti casi si venerava la tomba del protovescovo o del primo martire del luogo, figura che sovente coincideva con il titolare della chiesa principale, che quasi sempre era la cattedrale.



Al patrono si chiedeva protezione, si elevavano statue, si facevano voti pubblici. Il patronato era dunque ratificato dal vescovo e dall'autorità locale che in alcuni casi, nel medioevo, era la medesima persona. La celebrazione era solitamente nell'anniversario della morte (*Dies natali*) che diveniva la festa patronale del luogo, stabilita dai Calendari liturgici locali con il grado di solennità. Quando i comuni vollero assumere una certa autonomia dal potere vescovile o

imperiale, la necessità di acquisire una identità portò all'individuazione di alcuni simboli e tra questi "il santo patrono" cui ovviamente è affezionata la popolazione. Il patrono, rappresentato sovente col modello della "sua" città in mano, è così presente nelle effigi degli edifici pubblici e nei gonfaloni. La festa del patrono vede coinvolte le autorità cittadine, con manifestazioni che vanno ben oltre l'aspetto religioso.

Assai remota nel tempo è anche l'origine delle associazioni (corporazioni) di persone praticanti lo stesso mestiere (fabbricanti, calzolai, tessitori, tintori, ecc ...) che si mettono, fin dalle loro fondazioni sotto la protezione della Vergine Maria o di un santo. Negli scritti di Gregorio Magno (VI secolo) si fa riferimento ad un'associazione di saponai a Napoli e a una *ars tinctorum* a Roma. Tali associazioni si diffusero in particolare nei secoli IX e XI e divennero sempre più potenti, seguendo lo sviluppo demografico ed economico delle città. Ben presto sentirono la necessità di organizzarsi autonomamente per difendere i propri interessi, assumendo poi l'identità di confraternita religiosa. A seconda della zona furono denominate: arti, mestieri, università, società, ecc... Nel XII secolo ci fu la prima canonizzazione di un mercante: Omobono di Cremona.



Dai patronati sui mestieri, nel corso dei secoli si sarebbero via via affermati i patrocini più vari e curiosi: contro le calamità, il fuoco, i fulmini, a beneficio degli sposi, degli innamorati e persino contro la gelosia, con risvolti popolari e persino folkloristi.

La disciplina per il culto dei santi fu riformata nel 1588 da Papa Sisto V con l'istituzione della Sacra Congregazione dei Riti. Sostanzialmente le disposizioni rimasero valide fino al 1969, anno in cui furono create due nuove Congregazioni, quella per il Culto Divino e quella per le Cause dei Santi.

Paolo VI istituì un nuovo dicastero, la Sacra Congregazione per i Sacramenti e per il Culto Divino, cui oggi spetta il compito di eleggere o confermare un patrono. Ciò ad esempio è avvenuto nel 1990, quando il beato Piergiorgio Frassati è stato proclamato Patrono delle confraternite d'Italia.

Daniele Bolognini